

## Il racconto

## L'ODISSEA

U lisse stava perlopiù sulla scogliera (o nel patio, o in terrazzo) a guardare il mare: malinconico e triste, ogni giorno, da sei anni, passava gran parte del suo tempo a guardare il mare. Questo almeno fino

a quando non aveva sentito alle sue spalle il fruscio di un paio d'ali e aveva capito che si trattava di Hermes: lo aveva capito per via dei sandali, cioè delle ali ai sandali del dio. Significava che era arrivato il momento di partire, così aveva preso la decisione intorno alla quale da sei anni si stava arrovellando (o forse, meglio ancora sarebbe dire: crogiolando). Insomma si era alzato ed era salito verso casa di Calipso.

C'è questa tristezza incerta e cupa nell'attesa di una partenza: una melanconia stratificata e un po' sfuggente. Dev'essere qualcosa che muove l'anima, evidentemente: altrimenti non sarebbe così simile alla morte, o all'innamoramento. E i greci non gli avrebbero dato lo stesso dio (cioè all'andare, ai viaggi) che quello leggero e profondo, psicopompo poeta e fingitore, che racconta gli dèi e accompagna l'anima negli inferi (la muove).

In effetti è come quando ci si innamora, o davanti alla morte: l'attesa di una partenza socchiude l'anima, la apre: così quella comincia a respirare, a riempirsi (si muove) e il cuore a sentire la

### IL POEMA EPICO RACCONTATO DA NUCCI OGGI LA PRIMA PUNTATA

mananza. (Solo chi è dotato di un io del tutto ingombrante, o sfarinato, può amare i viaggi, e soprattutto le partenze, senza temerne la profonda malinconia. Ecco: a Ulisse non piaceva viaggiare: non gli era piaciuto all'inizio, quando era dovuto partire per forza, e tantomeno gli piaceva adesso che era a un passo dal ritorno. Ma come tale, ormai in equilibrio con se stesso, né ingombrante né sfarinato, bene o male ciò che doveva capire di sé l'aveva capito, e davvero non amava viaggiare).

Ma di chi sentiva la mancanza Odisseo? In fondo da sei anni le sue notti le passava con Calipso, bellezza immortale (più che altro immorale, cioè incorruttibile. Immaginarsela adesso non è facile: senza l'ombra futura del botolino, che

## Calipso offrì a Ulisse l'immortalità: un'attesa infinita

Giovanni Nucci  
SCRITTORE

### Il ritorno



Il prode Ulisse? Non amava affatto viaggiare... Qui sopra la statua di Ulisse conservata al Museo nazionale di Sperlonga (LT).

non contempla nessuna volgarità. Non è anche da qui la corruzione del mondo? l'impossibilità oramai di capire la bellezza di Calipso?). Non era sufficiente: l'amore di Calipso non bastava a colmare le sue mancanze?

Dormiva con con la dea e poi si alzava presto, andava a nuotare: a quell'ora il mare era quasi sempre tranquillo, l'acqua tiepida, la luce radente. Poi risaliva per mangiare nel patio sotto l'ombra della pergola: lei era sempre molto discreta, non chiedeva mai niente, gli raccontava qualcosa, forse le storie degli dèi: magari gli porgeva una tartina con burro e gelatina di lamponi, o gli riempiva il bicchiere di succo d'arancia, oppure del tè, e spiegava la carta oleata che avvolge la ricotta. Poi avvicinava alla sua tazza una piccola coppa di nettare e ambrosia.

Lui l'amava, cioè amava quella sua pazienza e discrezione, la sua misura: nessuna donna sarebbe mai stata capace di offrire per sei anni la stessa proposta senza farsi offendere da un così costante e ripetuto rifiuto (per quanto discreto: ma era discreto Odisseo nel rifiutare, almeno quanto Calipso lo era nell'offrirgli una vita immortale in quella indefinitezza dei sensi e dell'intelligenza che era la sua isola). Calipso non faceva percepire la sua presenza: e così per i pensieri, gli sguardi, il leggero fruscio della pelle sui tessuti, il profumo dei capelli o il profilo dei seni in controluce. Se Ulisse avesse voluto erano lì per lui: e questo bastava. Comunque di notte non le opponeva alcun rifiuto, anzi: da sei anni le lenzuola di Calipso s'aggraviavano di una passione compiuta e piena, un po' cupa anche, e torbida, melmosa e divertente, luminosa, cioè illuminante: ogni notte l'amore si rinnovava (riuscivano a far convivere la passione di due innamorati con la consuetudine e l'intesa d'un lungo matrimonio). Calipso per il resto non domandava, non rivendicava, non necessitava: era solida, un'amante sospesa che governava sal-